



Irex

Bene la crescita industriale, meno la borsa

L'indice Irex di Althesys

Dopo i rialzi sostenuti di inizio anno, le Borse mondiali, nelle ultime due settimane, sono rimaste sostanzialmente stabili, tra le preoccupazioni per le vicende politiche nei Paesi Arabi e la fiducia per i buoni risultati della politica monetaria europea e della raggiunta intesa per portare a 500 miliardi il Fondo "Salvastati".

Continua, invece, a crescere, l'FTSE Oil & Gas sull'onda dei rincari del greggio. L'impennata dei prezzi dei carburanti ha portato l'indice a segnare un +5,3% dalla fine di gennaio ad oggi. Anche il buon andamento delle azioni di Eni ha contribuito alla crescita dell'indice: l'azienda, presentando i risultati dell'ultimo trimestre e del preconsuntivo 2010, ha annunciato di aver conseguito un utile netto in crescita del 32% e ha proposto un dividendo di un euro per azione.

L'Irex, al contrario, ha vissuto un brusco calo, perdendo il 5% solo nell'ultima settimana. Il motivo è dovuto, in particolare, all'aumento di capitale di Falck Renewables, che si concluderà il 4 marzo. La limitata capitalizzazione, dovuta alla presenza di società "small mid cap", rende infatti l'andamento dell'indice soggetto a questo tipo di oscillazioni. Nei giorni successivi a tale operazione, il prezzo delle azioni è sceso, allineandosi al prezzo di collocamento. Le opzioni per il futuro aumento, infatti, che davano diritto a sottoscrivere al prezzo di un euro contro un valore di Borsa di 1,6 euro, hanno generato un calo del 18,4%, fino alla chiusura di 1,29 euro. La società è riuscita a collocare 65 milioni di opzioni (pari a un valore di 8,8 milioni di euro) presso investitori istituzionali.

Le altre aziende pure renewable che compongono l'indice stanno attraversando un momento positivo. Il titolo Alerion, per esempio, è stato sospeso il 9 febbraio per eccesso di rialzo. Il valore delle azioni era cresciuto del 10% circa, in seguito all'annuncio della società di aver ricevuto l'autorizzazione per realizzare un parco fotovoltaico da 8,5 MW in Puglia. Infine, TerniEnergia continua a registrare risultati positivi: l'azienda ha comunicato di avere in cantiere sedici impianti fotovoltaici, per una potenza complessiva di 18,3 MW, che saranno completati entro la fine di marzo.

Sul piano politico, in settimana, le commissioni Ambiente e Attività produttive della Camera hanno redatto un parere sul dlgs in cui si chiede tra l'altro l'accorciamento da un anno a sei mesi del blocco dei grandi impianti fv su terreni agricoli, l'introduzione delle aste anche per le centrali a biomasse sopra i 5 MW e la riduzione dei costi di ritiro del GSE solo del 15%, anziché del 30%. Tali modifiche potrebbero allinearsi alle istanze degli operatori industriali, sebbene il testo presenti ancora elementi che possono minare la redditività del comparto come, per esempio, il meccanismo ad aste.